

ON.LE GIUSEPPE CANGEMI

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

ILL.MO ONOREVOLE,

LE E' SICURAMENTE NOTA LA SITUAZIONE DI ATTUALE DISAGIO ALL'INTERNO DEL CARCERE DI REBIBBIA, COSI' COME NEGLI ALTRI ISTITUTI ITALIANI, PER IL TIMORE DELLA DIFFUSIONE DELLA PANDEMIA IN ATTO PER COVID19.

DISSOCIANDOCI DA QUALSIVOGLIA AZIONE VIOLENTA O TEPPISTICA ABBIAMO INTESO STABILIRE UN DIALOGO CON I NOSTRI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI FORNENDO IN FORMA SCRITTA I MOTIVI DELLA NOSTRA PROTESTA PACIFICA.

E' NOTA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO LA SUA SENSIBILITA' PER I PROBLEMI DEI DETENUTI COME DEL RESTO IL SUO COSTANTE IMPEGNO PROFUSO IN TANTI ANNI DI AZIONE POLITICA.

PER QUESTA RAGIONE LE CHIEDIAMO, CON GRANDE DEFERENZA, DI ESSERE NOSTRO AMBASCIATORE PRESSO LE ISTITUZIONI DELLA REPUBBLICA AFFINCHE' IL NOSTRO PENSIERO E LE NOSTRE PROPOSTE POSSANO RAGGIUNGERE, CON SICUREZZA, I MASSIMI VERTICI DELLO STATO E SEGNATAMENTE IL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, IL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SIGNORA PRESIDENTE DEL SENATO, IL SIGNOR PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E IL SIGNOR MINISTRO DELLA GIUSTIZIA.

NEL NOSTRO DOCUMENTO SONO CONTENUTE TUTTE LE NOSTRE ANGOSCE E TUTTE LE NOSTRE SPERANZE E SIAMO CERTI CHE LEI LE VEICOLERA' AL MEGLIO.

LE GIUNGANO I SENSI DEL NOSTRO PIU' RISPETTOSO OSSEQUIO.

I DETENUTI DEL N.C. DI REBIBBIA

IL DPCM DEL 04/03/2020 HA STABILITO LA CHIUSURA DELLE SCUOLE IN TUTTA ITALIA FINO AL 15/03/2020 ED HA RACCOMANDATO DI SFRUTTARE LA DETENZIONE DOMICILIARE TUTTE LE VOLTE CHE E' POSSIBILE FARLO, PER EVITARE IL DIFFONDERSI DEL CONTAGIO NELLE PRIGIONI.

LA DELICATA FASE EMERGENZIALE SANITARIA E' TUTT'ORA IN ATTO ED HA AVUTO CONFERMA VIA VIA PIU' STRINGENTE NEI DD.LL. NN. 6,9 E 11 DEL 2020.

E' DI SOLARE EVIDENZA COME NON POSSANO ESSERE RISPETTATI IN CARCERE QUEI PARAMETRI DI DISTANZIAMENTO SOCIALE CHE SONO STATI DISPOSTI DAL GOVERNO CON CONTROLLI SERRATI E CON UNA ATTENZIONE PARTICOLARE, ATTESA LA STRAORDINARIA CONTAGIOSITA' DEL CORONA VIRUS.

PURTROPPO LA CONTIGUITA' IN CARCERE E' QUALCOSA DI DIVERSO ED E' ASSOLUTAMENTE INEVITABILE CON L'ATTUALE SOVRAFFOLLAMENTO CHE DIFFICILMENTE PER GLI ISTITUTI ITALIANI E' INFERIORE AL 150% DELLA CAPIENZA ORIGINARIAMENTE STABILITA.

RECENTEMENTE HANNO ASSUNTO L'ONORE DELLA CRONACA EPISODI DI RIVOLTA IN DIVERSI ISTITUTI ITALIANI DA SUD A NORD CON CONSEGUENZE TRAGICHE CHE HANNO PURTROPPO COMPROMESSO ANCHE VITE UMANE.

TALI GESTI SONO CERTAMENTE ESECRABILI SOTTO IL PROFILO COMPORTAMENTALE E NON CONTRIBUISCONO ALL'APERTURA DI UN CORRETTO DIALOGO PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE CHE DA TEMPO AFFLIGGONO IL SISTEMA CARCERARIO.

IL PALCOSCENICO MEDIATICO E' DURATO POCHISSIME ORE PERCHE' LA GRAVE SITUAZIONE ITALIANA A SEGUITO DELLA STRAORDINARIA DIFFUSIONE DEL COVID 19 HA GIUSTAMENTE ASSORBITO LE ATTENZIONI GIORNALISTICHE.

AD OGGI LA PANDEMIA IN ATTO, OLTRE ALLE INDUBBIE DIFFICOLTA' DI ORDINE SANITARIO CONNESSE ALLA ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA CLINICO IN CARCERE, HA DIFATTO BLOCCATO L'ATTIVITA' TRATTAMENTALE CON IL DIVIETO SOSTANZIALE DI INGRESSO DEGLI OPERATORI CHE NON SIANO STRETTAMENTE NECESSARI E CIO' RENDE ANCORA PIU' AFFLITTIVA LA PENA IN ESPIAZIONE.

NON ESISTE PIU' ATTIVITA' SCOLASTICA, NON C'E' PIU' IL CONTATTO CON GLI EDUCATORI E GLI PSICOLOGI TRATTAMENTALI, NON C'E' PIU' LA GESTIONE ATTIVA DEGLI PSICOLOGI DEL SERT E NON C'E' PIU' L'ACCESSO DEI VOLONTARI EX ART. 17.

SEPPUR AUSPICABILMENTE TEMPORANEA LA SITUAZIONE ATTUALE E' A DIR POCO APOCALITTICA E CIO' CREA UN SOSTANZIALE TURBAMENTO NELLA POPOLAZIONE DETENUTA.

A SEGUITO DEI TENTATIVI DI RIVOLTA MESSI IN ATTO IN MOLTEPLICI ISTITUTI, LE AUTORITA' POLITICHE HANNO EMANATO DISPOSIZIONI, O MEGLIO HANNO FINTO DI EMANARE DISPOSIZIONI TESE ALL'ALLEGGERIMENTO DELL'ATTUALE SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO RISPOLVERANDO BENEFICI CARCERARI GIA' IN VIGORE (AA.DD., AFFIDAMENTO IN PROVA, LEGGE 199/2010) CHE INSPIEGABILMENTE NON SONO STATI NEL TEMPO UTILMENTE SFRUTTATI DALLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA, IN PARTICOLARE DA QUELLA DI ROMA.

SENZA ANALIZZARE LE MOTIVAZIONI CHE PER ANNI HANNO DETERMINATO DINIEGHI E RALLENTAMENTI NELL'ESAME DELLE ISTANZE SOTTOPOSTE ALL'ATTENZIONE DELLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA DI ROMA, PROBABILMENTE NON ADEGUATAMENTE STRUTTURATA PER SOPPORTARE IL CARICO DI LAVORO AD ESSA AFFERENTE, LA DIREZIONE DEL CARCERE DI REBIBBIA HA APERTO UN DIALOGO CON IL PRESIDENTE

DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ROMA FACENDO SI CHE ALL'INCONTRO VIA SKYPE PARTECIPASSERO ANCHE RAPPRESENTANZE DEI DETENUTI AL FINE DI ASCOLTARE DALLA VIVA VOCE DEL PRESIDENTE QUALI INTENDIMENTI SI VOLEVANO PORRE IN ESSERE PER AFFRONTARE IL PESANTE SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO.

SI E' FATTO UN LAVORO ENORME DA PARTE DELLA DIREZIONE DEL CARCERE E CON ESSA DELL'AREA EDUCATIVA PER ISTRUIRE CENTINAIA, SE NON MIGLIAIA DI ISTANZE PER LA RICHIESTA DI UNA MISURA ALTERNATIVA COME QUELLA DELLA DETENZIONE DOMICILIARE.

SI E' IMPIEGATA UNA TASK FORCE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA PER LE VERIFICHE DEI DOMICILI, NONCHE' PER COLLABORARE PRESSO LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA PER L'ISTRUTTORIA DELLE ISTANZE PERVENUTE.

CERTAMENTE SORPRENDE IL SILENZIO DELLA POLITICA CHE EVIDENTEMENTE NON SUPPORTA ADEGUATAMENTE COME DOVREBBE GLI UFFICI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEI DETENUTI NELLA LORO ACCEZIONE PIU' AMPIA, PERCHE' RITARDI NELLE RISPOSTE ALLE ISTANZE PRESENTATE E TEMPI PER FISSAZIONE UDIENZE COSI' DILATATI NON SONO COMPATIBILI CON UNA CORRETTA GESTIONE DEL SISTEMA CARCERARIO CON CONSEGUENTI ULTERIORI SOFFERENZE DI COLORO CHE SONO IN ESPIAZIONE DI UNA PENA SIA ESSA PROVVISORIA O DEFINITIVA.

QUESTO IMMANE SFORZO SI STA RIVELANDO UN VERO E PROPRIO BUCO NELL'ACQUA CON EVIDENTI RICADUTE DI ORDINE PSICOLOGICO NEGATIVE SIA SUL FRONTE DEI DETENUTI SIA SUL FRONTE DEGLI IMPIEGATI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA CHE HANNO PRODOTTO SFORZI CHE NEL CORSO DEL TEMPO MAI ERANO STATI PROFUSI.

PURTROPPO ASSISTIAMO AD UNA SERIE DI RIGETTI INCREDIBILI PERCHE' I MAGISTRATI LUNGI DALL'ESSERE GIUDICI DELLA PERSONA INCEDONO ANCORA NELL'ESSERE GIUDICI DEL FATTO.

A NULLA VALGONO LE DETTAGLIATE RELAZIONI COMPORTAMENTALI PRODOTTE DALL'ISTITUTO CHE TESTIMONIANO PERCORSI RIEDUCATIVI PER LA MAGGIOR PARTE VIRTUOSI; NESSUNA DI QUESTE RELAZIONI RIESCE A SUPERARE L'INERZIA DI GIUDIZIO DEL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA CHE INCENTRA LA SUA ATTENZIONE SEMPRE E COMUNQUE SUL FATTO ORIGINARIO CHE HA PRODOTTO LA CONDANNA IN ESPIAZIONE.

LO SI E' AMPIAMENTE INTUITO NELL'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA PRESSO IL TEATRO DI REBIBBIA CHE L'UNICA SOLUZIONE PER EVITARE O RIDURRE DRASTICAMENTE IL SOVRAFFOLLAMENTO IN ATTO E' QUELLA DI INTRODURRE UNA MODIFICA LEGISLATIVA CHE CONSENTA DI SOSTITUIRE LA PAROLA PUO' CON LA PAROLA DEVE (NEI RIGUARDI DELL'AZIONE DEL MAGISTRATO) NELLO ARTICOLO CHE TRATTA LA CONCESSIONE DI UNA MISURA ALTERNATIVA ALLA CUSTODIA IN CARCERE COME QUELLA DELLA DETENZIONE DOMICILIARE (CFR. ART. 47 TER C.1 L.26 LUGLIO 1975 N. 354).

SI BADI BENE CHE LA PRESENTE PROSPETTAZIONE NON CORRISPONDE AFFATTO ALLA RICHIESTA DI UN INDULTO, COSI' COME HANNO FATTO INTENDERE ALCUNE FORZE POLITICHE RAPPRESENTATE NEL NOSTRO PARLAMENTO, PERCHE' LE MISURE ALTERNATIVE SONO ALTRETTANTO AFFLITTIVE COME LA CUSTODIA IN CARCERE; LA LORO CONCESSIONE DETERMINA A VOLTE QUELLA SVOLTA DI VITA CHE IL DETENUTO RICERCA AFFANNOSAMENTE DURANTE L'ESPIAZIONE DI UNA PENA.

SE CI ISPIRIAMO, COME DOVREMMO, AI CONCETTI COSTITUZIONALI DI RIEDUCAZIONE DEL REO, NON POSSIAMO ACCETTARE CONSIDERAZIONI CHE PRESCINDANO DALLA PROGnosi EFFETTUATA DALL'AREA

EDUCATIVA, LE PERSONE POSSONO E DEVONO CAMBIARE E IL DIRITTO ALLA SPERANZA NON PUO' ESSERE SOFFOCATO DA CONSIDERAZIONI ULTRONEE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL LEGISLATORE CHE AMMETTE AI BENEFICI PERSONE CON RESIDUI PENA ADDIRITTURA DI QUATTRO ANNI.

SOTTO QUESTO ASPETTO DOVREBBE ESSERE INQUADRATO E RISOLTO ANCHE IL DIVIETO DI ACCESSO ALLE MISURE ALTERNATIVE PER COLORO CHE RIENTRANO NEL COSIDDETTO 4 BIS, OVVERO IL REGIME CARCERARIO PER COLORO CHE HANNO COMMESSO REATI OSTATIVI, IN QUANTO VIGE ANCHE PER LORO IL DIRITTO ALLA SPERANZA E AD UNA SERIA RIEDUCAZIONE.

IN QUESTI GIORNI SI ASSISTE, SOTTO CERTI ASPETTI CON ESTREMO STUPORE, A SOGGETTI GIUDICABILI ANCHE CON PENE ELEVATISSIME IN PRIME CURE CHE SONO POSTI AGLI AA.DD. IN VIRTU' DELLA PANDEMIA IN ATTO E SOGGETTI CON RESIDUI ANCHE DI UN MESE CHE IN FUNZIONE DEL REATO OSTATIVO COMMESSO, SEPPUR GIA' AMPIAMENTE PAGATO, SUBISCONO DINIEGHI INSPIEGABILI.

IN QUESTE BREVI CONSIDERAZIONI TRALASCIAMO CASI DI PERSONAGGI FAMOSI CHE CON RESIDUI DI CINQUE ANNI E QUATTRO MESI OVVERO DI OTTO ANNI E MEZZO SONO POSTI IN MISURE ALTERNATIVE CON VELOCITA' DECISIONALI CHE SONO CONFRONTABILI CON QUELLE DELLA LUCE, IN QUESTO CASO MAI FU PIU' VERA QUELLA FRASE CONTENUTA NEL LIBRO "LA FATTORIA DEGLI ANIMALI" DOVE SI DICEVA CHE TUTTI GLI ANIMALI SONO UGUALI, MA QUALCUNO E' PIU' UGUALE DEGLI ALTRI!

IN ESTREMA SINTESI SI CHIEDE CHE VENGA VALORIZZATE AL MASSIMO LE RELAZIONI COMPORTAMENTALI DELL'ISTITUTO E LE PROGNOSI IN ESSE CONTENUTE E CHE SI CONCEDA UN AUTOMATISMO PER LA MISURA DELLA DETENZIONE DOMICILIARE QUANTOMENO PER SOGGETTI CON PENA RESIDUA OSCILLANTE TRA I QUINDICI E I VENTIQUATTRO MESI, PUR CREDENDO CHE UNA RADICALE SVOLTA AL SOVRAFFOLLAMENTO POSSA ESSERE ATTUATA CON LE ATTUALI NORME IN VIGORE CHE PREVEDONO COME SOGLIA DI ACCESSO ADDIRITTURA QUATTRO ANNI COME RESIDUO PENA.

ABBIA LA POLITICA IL CORAGGIO E LA COERENZA CHE LA CIRCOSTANZA DI GRAVE CRISI RICHIEDE ED EVITI DI PRENDERE IN GIRO SOGGETTI AI QUALI E' STATA TOLTA LA LIBERTA' MA NON LA CAPACITA' DI RAGIONAMENTO.

LA ATTUALE SITUAZIONE E' DI ASSOLUTA EMERGENZA ED IN VIRTU' DI QUESTO DEVONO ESSERE ADOTTATI DI CONSEGUENZA PROVVEDIMENTI ECCEZIONALI CHE GARANTISCANO PER TUTTI I DETENUTI, COSI' COME SI E' FATTO GIA' PER TUTTI GLI ALTRI CITTADINI ITALIANI, CONDIZIONI DI ASSOLUTA GARANZIA PER LA SALUTE RAMMENTANDO CHE L'ART. 40, C.2, C.P. RECITA: "NON IMPEDIRE UN EVENTO, CHE SI HA L'OBBLIGO GIURIDICO DI IMPEDIRE, EQUIVALE A CAGIONARLO".

CON I SENSI DEL NOSTRO PIU' RISPETTOSO OSSEQUIO.

I DETENUTI DEL N.C. DI REBIBBIA